

## IL VOLO DELLA FARFALLA

*Abbiate sempre la forza e il coraggio di accettare la realtà, capire quando fermarsi e comprendere l'altra persona.*

Non potrò mai dimenticare quei momenti, quegli attimi, quelle emozioni, quelle sensazioni; ricordo ancora vivamente Lei, nella stanza illuminata quel quanto che bastava affinché la luce della lampada accarezzasse dolcemente il suo corpo e la penombra esaltasse le sue forme sensuali e uniche. Sopra di me, inarcava la schiena e alzava la testa verso l'universo, toccandosi i suoi splendidi capelli ondulati, muovendosi dolcemente sopra di me. La tenevo per i fianchi, la accarezzavo ovunque, la baciavo... le nostre labbra si cercavano spesso.. i suoi occhi espressivi e profondi... il suo sguardo e il suo sorriso bellissimo... i suoi seni generosi e tutto il suo fantastico corpo che splendeva anche sotto quella poca luce....

La vedevo, la vivevo, la sentivo...

Non era una donna.... Era una Dea.

Era un sabato sera in uno dei club prive più belli d'Italia, l'Atlantis di Jessica Rizzo ovviamente, come ho scritto in precedenza, un posto che frequento regolarmente e che

amo molto semplicemente perché ho sempre incontrato persone stupende. Adoro ballare, esibirmi, mostrarmi, essere desiderata... ed essere amata, anche solo per pochi minuti.

Ogni volta che arrivo lì è una cerimonia di baci e abbracci con le mie amiche e coppie e ovviamente anche con gli uomini che mi conoscono in genere sempre comunque dei lui di Coppia. Quella sera come sempre quando vado lì, stuzzicavo qualcosa dal buffet sempre offerto dalla casa, e poi mi dirigevo al bar a prendere il mio caffè. Il locale si stava pian piano riempiendo e per un bel po' non ho fatto altro che girarmi a destra e a sinistra salutare e a essere salutata da tutti quelli che mi conoscono. In genere sono l'unica Trav lì il sabato sera che non è ovviamente la serata dedicata al mondo lgbtq, ma io ho il privilegio e la fortuna di poterci stare, un po' per il mio comportamento è un pò perché comunque essendo bisex non gioco solo con i singoli ma come ho detto e scritto, mi piacciono anche le donne, soprattutto le belle donne, e le coppie.

Ad un certo punto noto al bancone del bar una coppia che sta chiacchierando e bevendo qualcosa. Mi accorgerò solo più tardi che il lui non è nuovo del posto, l'ho già visto in passato. Sempre più tardi scoprirò che è un deficiente.

Lei invece non la conosco, non l'ho mai vista, però continua a girare lo sguardo verso di me forse un po' incuriosita o forse un po' indifferente; di primo acchito non mi pare che io le stia simpatica. Ma per me la serata prosegue tranquillamente, non cerco mai nulla quando vado lì, non faccio programmi, non pretendo nulla e anche se non gioco con nessuno o nessuna, mi diverto un mondo. La pista da ballo mi aspetta.

È mezzanotte e l'amica Jessica annuncia al microfono l'inizio della serata danzante e dello spettacolo; l'energia positiva che si percepisce in quei momenti, tra battute, doppi sensi, risate e applausi, è qualcosa che non si può descrivere a parole.

La musica parte dalle note di "Ti sento" dei Matia Bazar remixata da Bob Sinclar e a me non mi ferma più nessuno.. salgo sul cubo e mi scatenò, poi magari scendo a ballare con qualche amica o con altre persone che non conosco e che ben volentieri si avvicinano a me.

I sorrisi delle persone e gli occhi felici sono quelle cose che mi fanno stare bene. Il divertimento, le risate e anche le gaffe, fanno parte di questo mondo meraviglioso che è la libertà di espressione, la trasgressione e l'allegria, lontano dai pensieri, dai problemi, dalle sofferenze e anche dalle guerre.

Ad un tratto si avvicina una donna che praticamente si fionda davanti a ballare insieme a me. Ha un bellissimo sorriso, due occhi molto espressivi, splendidi capelli neri ondulati e... ovviamente non posso non notare il suo seno prosperoso insieme a delle generose curve mozzafiato .  
Veste di nero con un'ampia scollatura ma piuttosto casta, anche se è molto sensuale: è lei, la donna al bancone che mi osservava.

Al suo cospetto c'è il suo accompagnatore, perché di quello si tratta e non il suo marito o di un suo compagno. Lo riconosco, non è la prima volta che viene qui anche se a lei ha detto il contrario almeno così mi racconta un po' più tardi dopo esserci presentate.

La musica continua e a quanto pare lei è piuttosto attratta da me e ovviamente anche io da lei, tant'è che a un certo punto anche il suo accompagnatore, che più volte si era defilato in questo lasso tempo, capisce un po' come andrà a finire la serata.

Io e lei cominciamo a baciarci appassionatamente cominciando a pomiciare e a toccarci in mezzo alla pista. Qualche Singolo comincia ad avvicinarsi come accade sempre in questi casi quando vedono due " lesbiche " che cominciano a dare spettacolo. Qualcuno si accorge di me, qualcun altro no, nel senso che non tutti spesso si

accorgono che sono una Trav.

In ogni caso entrambe sembra che non vogliamo essere disturbate, almeno lei che sembra essere assillata dal suo accompagnatore, che ogni tanto ritorna alla carica.

Alla fine però cominciamo a giocare un po' in pista tutti insieme e poi ci spostiamo in un'altra area del locale, dove c'è un enorme letto rotondo in pelle dove tutti possono partecipare, ovviamente se graditi.

La temperatura comincia a salire e molti singoli si avvicinano per farsi toccare, spompinare e ovviamente qualcuno con l'intenzione di andare oltre. Fa caldo, siamo a giugno e nonostante l'ambiente sia grande e ventilato si fa fatica a combinare qualcosa in mezzo a tutta quella confusione. Giochiamo entrambe con qualche maschietto ma alla fine io declino, perché nonostante sia esibizionista e non mi vergogno a fare le gang o le orge anche numerose, quella sera sono attratta/o solo ed esclusivamente da lei, e avere tanti maschi, molto invadenti, che mi ronzano intorno mi dà molto fastidio e mi fa perdere... il filo del discorso.

Ad un certo punto quindi ci alziamo e ce ne andiamo, spostandoci da un'altra parte, ma perdendoci di vista per un po'. Più tardi lei si rifà viva da sola, scambiamo qualche parola anzi due chiacchiere, qualche confidenza e qualche

bacio.

La situazione però potrebbe diventare incresciosa; esistono delle regole in molti club privé tra le quali “l’obbligo“ per le coppie di rimanere tali per tutta la serata. Questo ovviamente per evitare che il locale sia frequentato da coppie di comodo.

La serata continua così, tra qualche altro drink, qualche tira e molla, il lui che compare e poi scompare, la musica dance che continua a movimentare la sera anche se si è fatto tardi e molti si stanno dando da fare nelle stanze mentre altri sono già andati via. La pista da ballo è praticamente vuota adesso: decido di farla mia e mi rimetto a ballare da sola.

Lei arriva dopo un po’, si rimette a ballare insieme a me... ci abbracciamo, ci bacciamo e ricominciamo a strusciarci, a pomiciare a ritmo di musica, appassionatamente e più intensamente di prima. Ricompare lui ma dopo un po’ si allontana, un po’ perché capisce la situazione è un po’ perché gli viene fatto capire, soprattutto da lei.

Ormai l’attrazione è enorme , e non solo quella, ma soprattutto è reciproca: ho voglia di lei e la invito in stanza con me, questa volta da soli senza nessun altro. La prendo per mano e lei mi segue ben volentieri. Ci chiudiamo a

chiave e riprendiamo quello che stavamo facendo in pista, baciandoci appassionatamente e spogliandoci contemporaneamente. Lei adesso è ancora più bella... ma questo non è un racconto porno; quello che abbiamo fatto rimarrà tra di noi.

Puoi rileggere questo capitolo dall'inizio e immaginare, fantasticare, ma certe emozioni, certe sensazioni sono fondamentalmente indescrivibili. Bisogna viverle per capire realmente. Certe cose molti uomini che si considerano tali non le capiranno mai. Ci siamo amati anche se per poco. Abbiamo fatto l'amore. Ma non ci siamo più rivisti; come le farfalle più belle e più rare, come quelle tatuate sul suo corpo, lei è volata via libera o forse è vissuta solo un giorno.